Economia & lavoro

BORSA — In netto calo Mib a 851 (-2 07%)

LIRA — Scende sui mercati Il marco a 855

DOLLARO — In netta salita Sulla lira 1.353

Saranno probabilmente neutralizzati gli effetti del drenaggio fiscale Palazzo Chigi cambia idea dopo l'incontro con Cgil, Cisl e Uil

Il decretone finanziario è ormai in dirittura d'arrivo al Senato Scontro sui Caaf: il ministro promette «sconti» ai datori di lavoro

Fiscal drag, adesso Amato ci ripensa

I sindacati strappano modifiche alla manovra, Goria si arrabbia

Sul fiscal drag i sindacati strappano ad Amato qualche promessa Sarà forse neutralizzato il blocco della restituzione del drenaggio su buste paga e pensioni Ad essere modificato non sarà però il decreto ne che contiene il provvedimento e che al Senato viaggia verso l'approvazione definitiva sarà cambiata la legge finanziaria L'irritazione di Goria Il fiscal drag? Andate a chiederlo ad Amato »

RICCARDO LIGUORI

ROMA Amato fa marcia indietro sul fiscal drag La tassa da inflazione I sindacati hanno strappato al governo *quanto meno* la promessa di riconsiderare la decisione – prevista dal decretone finanziario – di riportare al 1989 le aliquote Irpef sui redditi superiori ai 30 milioni

Cambia insomma uno degli aspetti più contestati dell'intero rimanovra economica quello reintroduzione del drenaggio fiscale che avrebbe falcidiato nel prossimo anno le buste paga che saranno già duramente provate dal blocco della scala mobile e dal prevedibile ritorno di fiamma dell'inflazione Ci sono ancora da esaminare numerose questioni sia tecniche che politiche tra cui quella pure squallosa di buono si muove come ha dichiarato il segretario aggiunto della Cisl Raffaele Morese

Aumenteranno le detrazioni? *I sindacati hanno* presentato ieri ad Amato un impianto ovviamente di proposte fiscali dalle agevolazioni (per le quali si chiede un taglio più robusto) agli sgravi alle famiglie

La proposta del «quoziente familiare» fatta dalle Finanze non piace) alla riforma del contenzioso e dell'amministrazione finanziaria Alle quali si aggiunge ovviamente quella sul fiscal drag nel prossimo anno il parziale blocco della restituzione avrebbe consentito all'erario un risparmio di 2 200 miliardi I sindacati chiedono sostanzialmente di neutralizzare gli effetti di questo blocco aumentando (di 80 100mila lire) le detrazioni sul lavoro dipendente I soldi per compensare questa operazione potrebbero essere recuperati appunto con tagli più incisivi alle agevolazioni e con l'accelerazione del contenzioso che da solo rappresenta un serbatoio enorme di gettito (ci sono circa 12mila miliardi di crediti non riscossi) Senza contare che per i lavoratori dipendenti la restituzione del fiscal drag potrebbe avvenire sulla terzdecisima del prossimo anno dunque con effetti contabili sul bilancio del 1994

Amato ha ritenuto «ragionevoli» le proposte di Cgil Cisl e Uil anche se la strada individuata per introdurre le modifiche appare tortuosa Anziché cambiare l'ormai famoso «decretone» approvato ieri dalla *commissione bilancio del Senato* e ormai sulla strada della definitiva approvazione – gli eventuali emendamenti sarebbero apportati alla legge finanziaria che da lunedì arriva in aula a Montecitorio

Goria si adegua Resta ora da attendere la reazione delle associazioni del lavoro autonomo Dopo la vicenda della *minimum tax* commercianti e artigiani hanno il dente avvelenato sia nei confronti di Amato che dei sindacati e forse non basteranno le promesse secondo le quali – con la stessa Finanziaria – sarebbero in arrivo alcune decine di miliardi per l'Artigiancassa Proprio da Cgil Cisl e Uil arriva tuttavia la proposta di aumentare le detrazioni fiscali anche per gli autonomi sempre senza effetti sul bilancio del prossimo anno visto che si tratterebbe di detrazioni da «scaricare» sui 740 del 1994 Ma a questo punto il problema diventa anche politico e sembra preoccupare molto il ministro delle finanze Goria «Intercettato» dai cronisti al forum del Cnel sulla riforma dell'amministrazione finanziaria il ministro è apparso scuro in volto e assai avaro di dettagli per non dire seccato «Io – ha detto il responsabile delle Finanze – ero solo uno dei partecipanti all'incontro con i sindacati (sul fisco ndr) e chiedete ad Amato

La battaglia sui Caaf. Nel caso di un ripensamento del fiscal drag un ulteriore fonte di copertura potrebbe arrivare dagli stanziamenti per i centri di assistenza fiscale qualora il governo decidesse di rinviare al '94 la loro introduzione Ma Goria almeno su questo è molto esplicito Al massimo dice «si può arrivare ad un ragionevole compromesso a favore delle aziende quello di rinviare l'obbligatorietà per i datori di lavoro in quanto sostituti d'imposta Sui Caaf però l'aria continua ad essere pesante Il responsabile del dipartimento economico della Cgil Stefano Patriarca definisce false e «offensive del buon senso» le affermazioni del socialista Forte (secondo il quale le centrali sarebbero un trasformismo un proprio i sindacati e associazioni di categoria) Ma Patriarca chiede anche chiarezza «I Caaf vanno attuati – sostiene Se vi è un problema di utilizzo fondi dei Caaf per altre motivazioni lo si dica se è così vogliamo un confronto sull'utilizzo di questi fondi

La riforma del sistema tributario. Tutta la parte fiscale della manovra economica sembra insomma essere precipitata in pieno marasma Alle Finanze si continua a lavorare secondo le logiche dell'emergenza come ammette del resto lo stesso ministro Al quale non è quasi parso vero di accogliere la proposta del tributarista Victor Uckmar di avviare presso il Cnel una riflessione sull'intero sistema fiscale per arrivare il più presto alla sua riforma Allo stesso Uckmar è stato affidato il compito di tracciare un piano di riordino per semplificare le procedure garantire maggiormente i contribuenti adattare il sistema tributario alla frammentazione del mondo produttivo

Il presidente del Consiglio Giuliano Amato

Il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco

Il presidente della Confindustria Luigi Abete

Ora Abete convoca la sua base. Tutti a Parma a dicembre

RITANNA ARMENI

ROMA Ancora la Confindustria verso una consultazione della sua base Per questo ha organizzato per il 10 dicembre a Parma la prima assise generale della sua storia Per superare il problema delle emergenza – ha detto Luigi Abete nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa – dobbiamo riprendere un discorso sullo sviluppo sulla ripresa e sulle politiche industriali necessarie al paese al lungo termine Così l'organizzazione degli imprenditori ha convocato nella città emiliana tutti i suoi iscritti e non solo quelli che hanno un ruolo nell'organizzazione Arriveranno in migliaia grandi e piccoli industriali grossi nomi e piccoli imprenditori Giovanni Agnelli e Gianni Brambilla Ferruccio Lorenzo Prada Abete ha ricordato la storia della politica ma solo due interlocutori istituzionali il presidente della repubblica il presidente del Consiglio Decisione che segnala probabilmente l'idea che gli imprenditori hanno del politico oggi troppo distante e poco credibile e di fronte a un vecchio nelle istituzioni

Confindustria vuole essere protagonista nella immediata ripresa di iniziativa politica Ieri Abete ha risposto a una serie di interrogativi sulla rappresentanza e sulla rappresentatività delle imprese Ma quando il presidente della Confindustria ha risposto alla domanda se la Confindustria si opporrà alla ripresa della contrattazione integrativa Non ci sarà – ha detto il presidente degli imprenditori – un ritorno al passato [illegible] Ma è proprio la Confindustria che ha fatto fondare l'accordo [illegible] sulla base di interessi [illegible] Abete ha risposto [illegible] Ma quando il presidente della Confindustria risponde [illegible] Ma è proprio la Confindustria che ha fatto fondare l'accordo [illegible] sulla base di interessi [illegible] Abete ha risposto [illegible] Ma quando il presidente della Confindustria risponde [illegible]

Mentre Abete censura le imprese che «tradiscono» l'accordo di luglio

È oggi l'incontro Cgil-consigli Anche le categorie alle trattative

Oggi a Roma incontro Cgil consigli unitari di fabbrica milanesi Accolta la richiesta delle categorie a partecipare alla trattativa con la Confindustria mercoledì Nuove polemiche di Cisl e di Uil Corrente socialista riunita il 10 E Abete intanto annuncia che se le *Confederazioni non soffocheranno le vertenze* aziendali che tradiscono l'accordo del 31 luglio farà come gli industriali bresciani

BRUNO UGOLINI

ROMA Oggi arrivano in Cgil alcuni strani ospiti Sono i delegati dei consigli di fabbrica e promotori dello sciopero dello scorso 29 ottobre per cambiare la manovra Amato Il principale sindacato italiano anticipa l'accettazione del loro invito ad un incontro Cisl e Uil mantengono il rifiuto sostenendo che in sostanza si tratta di militanti della sola Cgil Ma intanto un altra polemica percorre il movimento sindacale la Cgil anche ieri con la segreteria riunita fino a tarda sera – compie una seconda scelta sindacalista Decide di far partecipare mercoledì alla trattativa con governo e Confindustria sulla riforma contrattuale e su un nuovo sistema di protezione dei salari anche i rappresentanti delle categorie dell'industria Il quesito su richiesta degli interessati è il primo passo affermava Fausto Vigevani segretario Fiom per affermare un nuovo ruolo del sindacato dell'industria La scelta non piace a Cisl e Uil Pietro Larizza sul filo della polemica – dice – non ci sarà nessun incontro con la Cgil Ma Cisl e Uil dovevano almeno chiedere il nostro parere Il guaio è che ci sono ancora elementi di confusione ci sono stati sui contenuti sul come iniziano a esserci anche sul metodo allora arriviamo proprio in una zona di disperazione Raffaele Morese sostiene che per la Cisl il punto di riferimento è il Comitato Esecutivo Anche perché la trattativa aggiunge interessa l'universo dei lavoratori dipendenti pubblici e privati e non soltanto il settore industriale» La risposta di Vigevani «Ritengo giusto e logico che le categorie dell'industria partecipino nella forma che si riterrà più opportuna ai negoziati con le controparti appunto dei sindacati dell'industria Perché meravigliarsi? sembra che diversi sia a volta il segretario della Cgil Agostino Megale L'iniziativa spiega serve a rafforzare i legami tra categorie e Confederazioni Megale annuncia anche che comunque per i tessili la lotta sindacale non è conclusa si sta nei confronti del governo sia nei confronti della Confindustria Tanto è vero che hanno deciso unitariamente assemblee di fabbrica e attivi unitari Nel dibattito interno alla Cgil è da segnalare poi un appello unitario dei due dirigenti della Camera del lavoro di Roma Minelli ed Albini perché le lacerazioni rischiano di bloccare l'iniziativa rivendicativa E da Torino il segretario regionale aggiunto socialista Renzo Penna fa sapere che l'errore della segreteria Cgil è stato quello di non aver portato avanti con coerenza le ragioni della maggioranza Penna *per questo è contrario* alle maggioranze «variabili basate sui contenuti sempre predicate da Trentin Il problema è par di capire che le maggioranze nella Cgil sono state variabili «nei fatti» sul 31 luglio sui consigli di Milano I socialisti ad ogni modo annunciano una mozione di corrente per il 10 novembre

Questa ennesima discussione tra Cgil Cisl e Uil attorno al ruolo delle categorie mette però in luce forse una contrapposizione tra linee diverse una più portata ad accentrare ed una più portata a decentrare E comunque viene così messo il dito su una delle piaghe indicate di recente da Bruno Trentin La Cgil infatti pur riaffermando la propria scelta congressuale di carattere obbligatorio del lavoro dell'unità sindacale non intende abolire il proprio diritto di proposta e anche il proprio diritto di scelta Questo non vuol dire indurre ad una sommatoria di posizioni ma costruire anche un compromesso unitario Facendo in modo che i lavoratori capiscano bene quali sono le posizioni di partenza delle diverse organizzazioni Ma perché Cisl e Uil vorrebbero porre un veto alla composizione della delegazione Cgil alle trattative Certo questa della Cgil è una strada che diventa assai complicata se poi nella stessa Cgil qualcuno parla come D'Antoni e qualcun altro come Garavini

Tutto ciò alimenta il comportamento della Confindustria Abete ieri ha detto «La Cgil deve prima di tutto cercare di capire se stessa Certo oggi come oggi mi risulta abbastanza difficile capire quali sono i percorsi previsti in una tale pluralità di posizioni L'Abete grida al tradimento per le aziende che firmano accordi aziendali Esse secondo la lettura di Abete (identica a quella fatta all'estrema sinistra) calpestano così il famoso accordo del 31 luglio Il presidente della Confindustria arriva al paradosso parlando delle vertenze aziendali aperte un po ovunque «Gli imprenditori saranno costretti a tutelarsi nelle forme possibili come già è avvenuto a Brescia» Vedremo un corteo degli imprenditori per le vie di Roma contro il diritto a contrattare in fabbrica

Piani dimezzati fino al '97, niente raddoppi di binari

Finanziaria, un disastro per gli investimenti Fs

ROMA Secondo drastici tagli agli investimenti della Fs Spa per il quinquennio 93 97 Dai 79 mila miliardi previsti dal piano risanamento e sviluppo per il periodo sono passati dopo i tagli decisi dal governo con la manovra economica a 40 mila miliardi Lo riferiscono i sindacati i quali l'azienda ha illustrato il nuovo piano Saltano così quasi tutti i progetti di raddoppio che avevano prima messo in cantiere (parte dei quali già avviati tramite quelli per l'alta velocità Niente *secondo binario* per la Bologna Verona e neppure sulla Palermo Messina l'Adriatica fino a Foggia la Genova Ventimiglia la Orte Falconara la Bari Lecce ed altre ancora Rimane invece il quadruplicamento della Torino Venezia della Milano Napoli della Milano Genova che rientrano nel progetto Alta velocità e sarà completato anche il raddoppio della Lunetta della Linea verso il Lavisio e della Verona [illegible] Il nuovo piano [illegible] investimenti [illegible] [illegible] 93 [illegible] 1993 [illegible] trasferimento mentre l'azienda aveva previsto 11 mila miliardi [illegible] Spa [illegible] 1993 [illegible]

Complessivamente [illegible] progetti [illegible] Sicilia [illegible] previsti [illegible] Sicilia [illegible] interventi sulla [illegible] [illegible] 100 [illegible] 93 contro [illegible] [illegible] [illegible]